

Serafina Santoliquido

Uniwersytet Jagielloński, Kraków

***I PROMESSI SPOSI* IN 10 MINUTI.**

MATERIALE AUTENTICO PER ATTIVITÀ DIDATTICA

1. INSEGNARE LA LINGUA ‘VIVA’

Negli ultimi anni molti studiosi di italiano LS/L2 si sono occupati in maniera sistematica dello studio della lingua ‘viva’ in relazione alle modalità di apprendimento¹. L’apprendimento della grammatica non può essere avulso dall’apprendimento del lessico, in quanto le unità lessicali non vanno inserite in strutture grammaticali fisse, ma la grammatica è integrata nel lessico e le diverse unità lessicali sono legate in vari modi ad altre unità.

L’approccio lessicale di Michael Lewis² nella glottodidattica parte proprio da questi presupposti. Lewis intende la lingua “come un lessico grammaticalizzato piuttosto che come una grammatica lessicalizzata”³, sottolineando l’importanza della contestualizzazione delle unità lessicali.

¹ In Italia hanno trattato l’argomento, tra gli altri, Chini, Bernini, Giacalone e Pallotti. M. Chini, *Genere grammaticale e acquisizione. Aspetti della morfologia nominale in italiano L2*, Franco Angeli, Milano 1995; G. Bernini, L. Spreafico, A. Valentini, *Competenze lessicali e discorsive nell’acquisizione di lingue seconde*, Guerra, Perugia 2008; A. Giacalone Ramat (a cura di), *Verso l’italiano*, Carocci, Roma 2003; G. Pallotti, *La seconda lingua*, Bompiani, Milano 2001.

² M. Lewis, *The lexical approach*, LTP, Hove 1993.

³ *Ibidem*, p. 17.

cali e dell'*input* che deve essere il più autentico, ricco e diversificato possibile. Malgrado Giovanni Freddi avanzi dei dubbi sulla scientificità e la coerenza della teoria di Lewis⁴, tuttavia non bisogna dimenticare che l'approccio lessicale è una nuova tendenza nella prospettiva glottodidattica, nella quale si pone l'attenzione ai contenuti più che alle forme.

Nella fase pragmatica dell'apprendimento della lingua, quando l'ordine degli elementi e la gestione delle informazioni risultano prevalenti per raggiungere l'obiettivo pratico (pragmatico), lo studente si avvale di stringhe costituite da brevi frasi e la consapevolezza delle strutture grammaticali è praticamente inesistente; le stringhe sono strettamente legate al contesto e ad esempio la modalità verbale viene espressa ricorrendo spesso alla mimica o alla gestualità (espressioni per mostrare desiderio, dubbio, contrarietà). La fase semantico-lessicale vede, invece, l'intenzione comunicativa spostarsi dalle brevi stringhe alla giustapposizione di alcune parole. La fase successiva, quella morfosintattica, sottolinea il bisogno da parte dello studente di esprimere attraverso mezzi grammaticali i concetti desiderati.

Come si vede, quindi, lo studente nella seconda fase dell'apprendimento comincia a servirsi in maniera attiva delle parole per arricchirne o determinarne i significati. E infatti si può rilevare una grande variabilità nella scelta delle parole. Riprendendo Camilla Bettoni⁵, per individuare i criteri, interni ed esterni, che determinano il "grado di acquisibilità" delle parole, è importante che la parola sia utile, disponibile nell'*input*, sia facilmente pronunciabile, vi sia una corrispondenza suono-grafia e non sia troppo complessa a livello morfologico. A questo possiamo aggiungere, tra gli aspetti che facilitano l'apprendimento, la contrastività con la L1⁶ e la preferenza personale.

⁴ G. Freddi, *Il 'Lexical Approach' nel quadro della glottodidattica contemporanea*, "Rivista Italiana di Linguistica Applicata" 2003, n. 1-2, pp. 5-18.

⁵ C. Bettoni, *Imparare un'altra lingua*, Laterza, Bari 2001, p. 76.

⁶ Di contro, le espressioni idiomatiche (che spesso non hanno un corrispondente nella L1 e appaiono quindi poco comprensibili o di non immediata comprensione), la polisemia e l'omonimia rallentano il processo di apprendimento lessicale.

2. L'EFFICACIA DELL'UTILIZZO DI MATERIALE AUTENTICO

Cosa si intende per “materiale autentico”? È il materiale creato per i madrelingua, quindi non adattato o didattizzato per lezioni di LS o L2. David A. Wilkins nel 1975 utilizzò per la prima volta questa espressione in glottodidattica e, negli anni successivi, l'approccio comunicativo è andato basandosi proprio sul materiale autentico. Per quanto l'utilizzo in classe di materiale autentico possa sembrare garanzia di efficacia, tuttavia è tuttora in corso il dibattito sulla validità dello stesso, visto che, a detta di alcuni studiosi, materiale autentico è da considerarsi solo quello inserito nel suo contesto originario, quindi il materiale audio, video o cartaceo non adattato e semplificato per gli apprendenti stranieri e presentato in classe.

In ogni caso, gli studenti sono generalmente entusiasti e molto motivati di fronte ad una lezione in cui si propone materiale autentico, di qualsiasi genere. Infatti tale materiale viene visto come un'occasione per mettersi alla prova con la lingua “reale”, considerata più difficile rispetto a quella “adattata” per gli apprendenti stranieri, ma anche più stimolante.

L'insegnante ricorre frequentemente ai materiali autentici, perché essi presentano svariati esempi di lingua, registri, dialetti, varietà regionali, stili, situazioni tematiche.

La contestualizzazione della lingua aumenta la comprensione e, di conseguenza, la motivazione. Nel caso di materiale video i due aspetti più forti della motivazione, il bisogno e il piacere, vengono amplificati, visto che lo studente ha la possibilità di entrare in contatto con tutta una serie di componenti extralinguistiche, quali la prossemica, la cinesica e la vestemica, la gestualità e l'espressività del volto.

Tali componenti si rivelano di fondamentale importanza sia per la comprensione sia per la conoscenza degli aspetti culturali dell'Italia e dell'italiano. Non va, inoltre, dimenticato che imparare una lingua con supporti audiovisivi stimola entrambi gli emisferi cerebrali e potenzian-

do l'acquisizione⁷, si esercita la comprensione orale contestualizzata in una situazione autentica.

Il materiale autentico si può suddividere in:

- cartaceo (giornali, riviste, pubblicità, volantini...)
- video (programmi di attualità e approfondimento politico, telegiornali, documentari, programmi di intrattenimento e giochi a premi, televendite...)
- audio (canzoni, programmi radiofonici...)
- multimediale.

Un filmato, un video o un qualsiasi materiale audiovisivo, non nascono come prodotti glottodidattici confezionati e pronti all'uso, anzi il loro utilizzo potrebbe ottenere addirittura l'effetto contrario, nel momento in cui l'*input* non fosse adeguato al livello linguistico dello studente. Il ruolo dell'insegnante è fondamentale nel selezionare alcune scene o nel prediligere solo alcuni aspetti del video affinché lo studente possa comprendere al meglio.

Molto spesso nelle classi di italiano per stranieri i metodi di insegnamento nonché i manuali e i libri di testo in commercio dedicano poca attenzione, se non sono proprio disinteressati, allo sviluppo della competenza lessicale. Naturalmente il lessico viene trattato, ma non in maniera rigorosa e sistematica, non considerando le problematiche legate all'apprendimento lessicale le nuove acquisizioni sul tema dalla glottodidattica, in particolare il *Lexical Approach* di Lewis, già citato.

Sembra che si continui erroneamente a pensare che la competenza lessicale arrivi da sola, quasi migliorasse solamente grazie all'esposizione (magari incidentale) alla lingua, quindi gli esercizi vengono proposti solo sporadicamente. La situazione, negli ultimi manuali, è leggermente migliorata nella presentazione del lessico, ma non molto per

⁷ Il *Common European Framework* del Consiglio d'Europa propone delle indicazioni nel capitolo 4: ad esempio al paragrafo 4.4.2.3 si parla di ricezione audiovisiva di *input* uditivo e visivo, al paragrafo 4.6.1 vengono citati vari tipi di media, mentre al paragrafo 4.6.2 sono elencati tipi di programmi.

quel che riguarda la sua fissazione e il reimpiego, i soli che possono arricchire realmente il vocabolario. Tutto questo perché impostare l'insegnamento sul lessico è molto complesso e genera problematiche a cui è difficile rispondere in modo univoco, contrariamente alla regolarità della grammatica.

Infatti si è sempre ritenuto che il lessico, contrariamente alla grammatica, mancasse di una sua organizzazione interna, gli studi sui *corpora*, tuttavia, hanno dimostrato che le parole si associano e formano delle unità multilessicali, che si possono individuare dei *patterns*. Gran parte della lingua è costituita da *chunks* lessicali⁸, il cui uso permette una produzione linguistica fluente, appropriata e, soprattutto, non artificiosa, come lo può essere quella dello studente che, pur conoscendo bene le strutture morfosintattiche, non conosce questi *chunks* lessicali.

Da questa considerazione prende spunto il mio contributo con il quale desidero presentare un video con potenzialità di didattizzazione per il livelli medio-avanzati, a partire da un B1.

La scelta del target medio-avanzato nasce dal fatto che molto spesso è proprio il livello più trascurato, forse perché si pensa che lo studente, avendo già una certa padronanza linguistica, possa migliorare il suo bagaglio lessicale con la sola esposizione alla lingua. Tuttavia l'esperienza lo smentisce, soprattutto per quel che riguarda l'aspetto "produttivo" del vocabolario che non diventa né naturale né appropriato, a meno che non si lavori sistematicamente e rigorosamente sul lessico.

⁸ Per approfondire l'argomento si vedano ad esempio, tra gli studi più recenti, M. Lewis, *Implementing the Lexical Approach*. LTP, 1997; P. Leone, *Per un'educazione linguistica disciplinare: considerazioni sul lessico di frequenza di manuali di storia*, "Itals. Linguistica e didattica dell'italiano a stranieri", n. 19, pp. 49–72, 2009; E. Menegazzo, *L'approccio lessicale di Lewis e la lingua dello studio*, "Itals. Linguistica e didattica dell'italiano a stranieri", n. 12, pp. 67–89, 2006; M. Cardona, *Il Lexical approach e i processi della memoria. Alcune convergenze*, [in:] Dolci R., Celentin P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Bonacci, Roma 2003.

3. L'APPRENDIMENTO DEL LESSICO IN UN CONTESTO GUIDATO

Quando si vuole insegnare il lessico in un contesto guidato, è l'insegnante che propone l'*input* e le conseguenti strategie di fissazione e memorizzazione attraverso un percorso didattico di diverse attività.

Secondo Camilla Bettoni il lessico di una persona adulta si aggira attorno alle 20.000 "famiglie di parole"⁹, ma è comunque difficile definire l'unità lessicale, in quanto la definizione stessa dipende da come si considerano i vari significati delle parole polisemiche, o in nomi composti o le alterazioni delle parole, ad esempio.

Delle 7000 parole che, secondo Tullio De Mauro compongono il vocabolario di base della lingua italiana, sono solo 2000 a costituire il cosiddetto "vocabolario fondamentale", il 90% dei termini usati nei testi parlati e scritti, mentre la parte restante si divide in "vocabolario di alto uso" e "vocabolario ad alta disponibilità"¹⁰.

Obiettivo dell'apprendimento lessicale sarà, dunque, il vocabolario di base. Imparare parole non significa soltanto insegnare a memorizzarne forma, morfologia, *pattern* sintattici ma anche dare gli strumenti per utilizzarli in unità lessicali complesse¹¹ nell'uso della lingua viva, in situazioni e condizioni autentiche e non adattate per stranieri¹². Gli studenti nei corsi di lingua dovrebbero essere stimolati a creare legami diversi tra le parole già presenti nel loro bagaglio lessicale, aggiungerne, per ampliare il proprio bagaglio lessicale, e colmare lacune e acquisire consapevolezza delle strutture grammaticali. Quindi ampliamento e sistematizzazione.

⁹ C. Bettoni, *op. cit.*, p. 63.

¹⁰ T. De Mauro, F. Mancini, M. Vedovelli, M. Voghera, *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, Etas, Milano 1993.

¹¹ *Chunks*: unità lessicali complesse apprese in blocco, senza che lo studente abbia la piena coscienza della loro struttura morfosintattica.

¹² Serra Borneto propone una serie di tecniche utilizzabili nella glottodidattica per l'apprendimento del lessico (ripetizione, associazioni, contestualizzazione...). C. Borneto Serra (a cura di), *C'era una volta il metodo. Tendenze attuali nella didattica delle lingue straniere*, Carocci, Roma 1998.

Queste tecniche sembrano andare a stimolare tutti i tipi di legame che si creano nel lessico mentale tra le parole¹³, e la capacità di richiamare alla memoria intere frasi memorizzate come unità lessicali, e quindi disponibili come base per ogni nuova creazione linguistica, è illustrata da Lewis¹⁴ come assunto fondamentale dell'approccio lessicale e costituisce una delle prime strategie comunicative utilizzate dagli apprendenti in contesto spontaneo.

Per quanto riguarda i *chunks* non appartenenti al vocabolario di base o i termini specialistici, le proposte metodologiche si differenziano. Infatti, per loro stessa natura, spesso i termini specialistici sono meno vaghi o ambigui dei vocaboli fondamentali, meno polisemici, e dunque più trasparenti dal punto di vista del significato. Spesso infatti molti lessemi appartenenti a linguaggi settoriali come ad esempio l'ambito medico, artistico, biologico, musicale, astronomico condividono radici morfologiche latine o greche. In questo caso l'apprendimento di tali parole è agevolato.

4. LA DIDATTIZZAZIONE DI MATERIALE AUTENTICO

Per didattizzare del materiale autentico è fondamentale tenere presenti alcune fasi imprescindibili:

- la motivazione, in cui l'insegnante fornisce il paratesto (le immagini o il titolo) e gli studenti fanno ipotesi e previsioni, cercando di utilizzare e collegare tutte le informazioni di cui sono già in possesso;
- la globalità, in cui lo studente cerca di capire in modo globale il contenuto del materiale presentato. Nel caso di materiale video, le attività verteranno su domande di comprensione globale sui personaggi e sull'ambientazione del filmato che potrebbe essere preceduto dalla lettura veloce globale di un riassunto, di un'introduzione, di una recensione (*skimming*);

¹³ E. Ježek, *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*, Il Mulino, Bologna 2005.

¹⁴ M. Lewis, *op. cit.*

- l'analisi, in cui viene richiesta agli studenti la comprensione analitica del materiale. In questa fase si inseriscono poi diversi tipi di riflessione grammaticale: analisi di strutture morfosintattiche o lessicali. Qui l'insegnante adotterà lo *scanning*, per sottolineare le diverse varianti linguistiche, le sfumature, i registri diversi, le espressioni legate a determinate situazioni o a determinati aspetti culturali;
- la sintesi, in cui l'insegnante con esercizi di fissazione e ripetizione stimolerà lo studente a mettere in pratica quanto ha appreso;
- la verifica, in cui l'insegnante verifica se lo studente ha appreso quanto proposto nelle fasi precedenti e se è in grado di utilizzare in maniera autonoma le nuove conoscenze.

5. OBLIVION: I PROMESSI SPOSI IN DIECI MINUTI

In questo video, disponibile su youtube dal 2009, viene presentata la storia dei Promessi Sposi, il celebre romanzo di Alessandro Manzoni, in soli 10 minuti¹⁵ in forma di musical. Protagonisti sono i cinque attori che compongono il gruppo degli Oblivion, i quali interpretano più ruoli.

L'aspetto interessante del video non è solo il fatto che gli Oblivion sono riusciti a raccontare, in maniera coerente ed esaustiva, il nostro romanzo storico per eccellenza in soli 10 minuti, ma anche il fatto che hanno utilizzato alcune delle più famose canzoni italiane, rielaborando e adattando testi e titoli ai fini narrativi dello spettacolo, giocando sulle assonanze, rispettando la metrica musicale e le rime.

La canzone *Ti Amo*, di Umberto Tozzi, accompagna il celeberrimo incipit del romanzo

Sul ramo del lago di Como, inizia quel tomo che ti devasta con i suoi trentotto capitoli. Nel primo si legge di un uomo che arriva pian piano. È Don Abbondio che un po' circospetto ritorna in città.

¹⁵ Nel 2011 gli Oblivion hanno presentato lo stesso lavoro nel corso della trasmissione Zelig, riadattandolo e riducendolo, per esigenze di tempistica del programma, a soli 7 minuti.

E la rappresentazione di Don Abbondio è molto fedele alla dettagliata descrizione che Manzoni fa nel suo romanzo, con stola, tricorno e breviario.

L'incontro del curato con i bravi è raccontato sulle note di *Brava* di Mina,

Bravi! Bravi! Non te l'aspettavi?

Bravi?

Dove te ne andavi siamo i bravi/ ma siamo cattivi fatti pure il segno della croce¹⁶/ tanto sei da solo qui/ leggi bene questa nota che si trova nella busta/ a proposito di un certo matrimonio che non s'ha da far/ tra Mondella e Tramaglin. È un intrigo di Rodrigo/ prova a immaginare se li sposi quante cose ti può far/ Pensaci tu a parlar con Gesù

mentre il dialogo tra Don Abbondio e Perpetua si avvale delle note di *Perché lo fai*, di Marco Masini

Perpetua/ son disperato ragazza mia/ fa' che mi sdrai/ che c'ho un attimo di aritmia/ Perpetua/ c'è un pazzo criminale/ che ahimè ce l'ha con me/ ma tu non sai o domani saranno guai

Perpetua ha il grembiule e la cuffia e si appoggia a un bastone di cui si servirà in seguito per difendere il padrone dall'impetuosità di Renzo. La conclusione della raccomandazione di Don Abbondio a Perpetua coincide con il cambiamento di musica e di canzone, questa volta *Un Senso* di Vasco Rossi

Per te, per me, per noi.

Sai che cosa penso/che il povero Renzo/domani arriverà/le nozze chiederà lo stesso

Non glielo consento/c'è ancora del tempo/domani a mezzogiorno arriverà

È già passato un giorno/ormai è qua

¹⁶ L'attore si fa il segno della croce.

Sulle note di *Porta Portese*, di Claudio Baglioni, assistiamo all'incontro tra Don Abbondio e Renzo, che arriva gioviale e speranzoso, con due borse della spesa

La domenica mattina mi presento dal curato/la Perpetua ho salutato e sono qua/con le borse della spesa su mandato della sposa/per sapere a quale ora si va in chiesa

Porta pazienza/e sii cortese/ e a fine mese ne saprai di più

L'ira di Renzo è accompagnata dalle note di *Io vagabondo*, dei Nomadi

Io, Don Abbondio, Santo Dio!/Furibondo che non sono altro

Lui non c'entra, io lo so – dice la devota Perpetua, frapponendosi tra i due e alzando il bastone per difendere il suo padrone

Don Rodrigo me l'ha imposto, addio!¹⁷

L'ingresso di Lucia, virginale nell'espressione e negli accessori (velo bianco e mantellina bianca) è accompagnato dalle note di *Luci-ah* di Lucio Battisti,

Lucia Lucia/L'accolito sposar non ci fa/Lucia Lucia

mentre l'ammissione da parte di Lucia della tentata violenza di Don Rodrigo nei suoi confronti da *Volare* di Domenico Modugno, in duetto con un Don Rodrigo in cappa nera

Renzo, ho un bisogno così di svelarti un tabù/mi dirigevo stamani attraverso Cantù/poi d'improvviso vedevo spuntar Don Rodrigo/che incominciava a gridare

Yo a ti te castigo

Volgare

Oh oh

¹⁷ Mimato il cenno di saluto.

*Maiale – appare Agnese
Sgrunt sgrunt sgrunt*

Il dialogo tra Lucia e la madre è cantato sulle note di *Agnese* di Ivan Graziani

*Uscire tutta sola, mi dà tanti pensieri
L'inferno cittadino, con tutti 'sti stranieri¹⁸
Agnese dolce Agnese/dammi un po' di cioccolata/se solo ci ripenso/
mi sento un po' emaciata*

Il capitolo di digressione storica e su Azzecagarbugli viene cantato coralmente sulle note di *Lucy in the sky with Diamonds* dei Beatles

Eccoci giunti al capitolo terzo/capitolo che tagliamo perché/tutta la storia dell'Azzecagarbugli/è lunga e non serve a un granché/provano i bravi a rapire Lucia/ma lei in casa non c'è/sono dal prete a sposarsi a sorpresa/ma invan

Lucia non perderti d'animo (solo Renzo)

Lucia non perderti d'animo (in due)

Lucia non perderti d'animo (in coro)

Ah

Ed è la volta di Roberto Vecchioni che con *Luci a San Siro* accompagna il dialogo tra i due promessi sposi

Lucia a San Siro/sarò stasera/fuggite a Monza, che la monaca lo sa/è il posto giusto/con quella nebbia/ti ci nascondi e ci ritroveremo là¹⁹

¹⁸ Trasposizione ai giorni nostri. Il pregiudizio che tutti i crimini vengano compiuti dagli stranieri.

¹⁹ Mimato gesto di saluto.

Corale

Scrivi Manzoni/per i secchioni/che i sovversivi dan l'assalto al viceré/Renzo si esalta/nella rivolta/Chi se ne frega, c'è una che prega/ma lei chi è

Gertude appare in scena sulle note de *La fisarmonica* di Gianni Morandi

Sono la monaca/ma non son suora perché/mi piace fare l'amore/come nessuno lo fa/nella canonica

Rientrano i bravi, che duettano con Lucia, sempre sulle note della canzone di Mina, *Brava*

Bravi! Bravi!/Non te l'aspettavi?

Bravi!

Siamo gli altri bravi, siamo i bravi/ancora più cattivi/fatti pure il segno della croce/tanto sei da sola qui/ci mandò l'Innominato che ci ha chiesto di rapirti/e lasciarti chiusa in gabbia che nessuno può sentir/proprio come un uccellin/nel castello, nel castello...

State un po' a sentir quale voto alla Madonna sto per far/non la do più se mi salva Gesù!

L'Innominato è presentato da *Che cosa c'è* di Gino Paoli

Che cosa c'è? C'è che io son l'Innominato/col tè²⁰/c'è che ero uno prepotente/che ha offeso tanta gente/ma il cuore mio si pente se ci sei tu

Il cardinale Borromeo fa la sua apparizione sulle note del Romeo degli Aristogatti della Disney

²⁰ Offre una tazza di tè a Lucia.

Fra gli arcivescovi di Roma rappresento il top/e a Milano è un pezzo che ci sto/Persin l'Innominato/me lo son cambiato/son Borromeo/er meglio del Giubileo

Scoppia la peste e la vicenda è raccontata inizialmente sulle note di *Aggiungi un posto a tavola* di Armando Trovajoli

Ma aggiungi peste a favola e a Don Rodrigo in più/gli spunta un po' una pustola ed arriviamo al clou/

e poi con *I Watussi* di Edoardo Vianello

e fra le muffe, i bubboni e i pidocchi/e quattro fanti così lanzicheneccchi/al Lazzaretto vicino a Cantù/s'incontrano tutti laggiù

La triste presa di coscienza di Don Rodrigo sull'avvicinarsi della morte è accompagnata dalle note di *Da una lacrima sul viso* di Bobby Solo

Da una lacrima sul Griso/ho capito che c'ho un mese...

E Renzo lo vede sulle note di *L'anno che verrà* di Lucio Dalla (in particolare il suo primo verso "Caro amico ti scrivo", come molto più spesso è ricordata la canzone)

Caro amico ti schivo/se no ti contraggo un po'/e siccome sei molto malsano/alfin ti perdonerò

E finalmente il ricongiungimento dei due promessi sposi, sulle note di *Centro di gravità permanente* di Franco Battiato

Renzo!

Lucia!

Ho fatto un voto di castità permanente/però purtroppo ho già cambiato idea/ma non posso farci niente/

L'ultimo personaggio presentato, Fra Cristoforo, è introdotto da *Vorrei incontrarti fra cent'anni* di Ron

*Vorrei incontrare Fra Cristoforo
Sono quaggiù dietro al semaforo/il voto sciolgo volentieri/grazie ai
miei superpoteri/è la fede e i suoi misteri*

La felice conclusione è cantata coralmemente sulle note di *Gianna* di Rino Gaetano

*Ma stavolta la peste è finita/va giù il carovita/e quel guastafeste/
di Don Abbondio/li sposa lo stesso/ma in fatto di sesso/chi vivrà vedrà*

6. PROPOSTE DI DIDATTIZZAZIONE

La trascrizione del testo cantato potrebbe essere il punto di partenza per alcune attività didattiche, come indicato prima, sia relative all'aspetto lessicale sia a quello più strettamente grammaticale.

Per i livelli più avanzati o per gli studenti di italianistica (che studiano la letteratura italiana e leggono il romanzo di Manzoni) si potrebbe pensare ad un confronto tra le descrizioni fisiche che Manzoni fa dei suoi personaggi e la rappresentazione creata dagli Oblivion, con approfondimenti lessicali sugli aggettivi qualificativi.

Riporto, a titolo di esempio, alcuni esercizi di approfondimento lessicale che potrebbero essere proposti ad una classe di livello B2/C1. Lavorare su sinonimia, antonimia e derivazione delle parole è spesso un esercizio molto motivante e di grande soddisfazione, visto che gli studenti (possiamo farli lavorare in gruppo, individualmente, con o senza dizionario monolingue) riescono a produrre dei buoni risultati, arricchendo notevolmente il proprio bagaglio lessicale.

Esercizio 1

Indicare quali tra questi aggettivi si addicono ai personaggi presentati nel video e perché:

sentimentale, impetuoso, pudico, minaccioso, debole, commovente, inquietante, cerebrale, losco, egoista, impaurito, devoto, pallido, frustrato, pazzo, astioso, crudele, pentito, autoritario, spietato, sfacciato, enigmatico, servile, spavaldo, corrotto, sleale, rugoso, determinato, coraggioso, povero, timido, pauroso, selvatico, innocente, impulsivo, intraprendente, saggio, generoso, popolano, angosciato, malato, misterioso, semplice, umile, esuberante, vivace, allegro, passivo, dolce, introverso, umorale, capriccioso, intelligente, furbo, emaciato

Esercizio 2

Indicare i contrari dei seguenti aggettivi:

impetuoso, pudico, egoista, impaurito, crudele, sfacciato, povero, furbo, semplice, passivo, dolce, introverso, circospetto, cattivo, disperato, criminale, cortese, prepotente

Esercizio 3

Indicare il verbo da cui possiamo far derivare i seguenti termini:

lacrima, intrigo, immaginazione, consenso, sovversivo, (fare un) voto, pentimento, incontro, offesa, rapimento, sorpresa

Esercizio 4

Abbinare le seguenti espressioni contenute nel video al loro significato²¹:

²¹ Per le definizioni ho fatto riferimento al *Dizionario Sabatini Coletti, Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana*, dir. da Francesco Sabatini e Vittorio Coletti, Rizzoli-Larousse Milano 2005.

- | | |
|---------------------------|--|
| 1. avercela con qualcuno | a. persona triste e scontrosa che condiziona l'umore degli altri |
| 2. è un (bel) guaio | b. avere relazione con |
| 3. su mandato di qualcuno | c. mostrarsi improvvisamente |
| 4. non c'entra con | d. essere arrabbiato |
| 5. spuntare | e. cosa di particolare importanza |
| 6. un granché | f. sottrarsi a qualcosa, evitare |
| 7. invano | g. sgobbone |
| 8. secchione | h. essere il migliore |
| 9. fregarsene | i. rincarare dei generi di maggior consumo |
| 10. rappresentare il top | l. infischinarsene |
| 11. arrivare al clou | m. problema |
| 12. schivare | n. su richiesta |
| 13. carovita | o. inutilmente |
| 14. guastafeste | p. giungere al momento culminante |

Naturalmente, questi vogliono essere solo alcuni suggerimenti su come utilizzare un video per l'approfondimento o l'ampliamento lessicale e la fissazione di nuove parole. Gli esercizi possono essere semplificati o resi più difficili in base al livello del gruppo. Completamento ideale del video potrebbe essere la lettura delle prime pagine dei *Promessi Sposi* (laddove Manzoni introduce i personaggi di Don Abbondio, Perpetua, Lucia, Renzo, Agnese e i bravi) per un approfondimento ulteriore sugli aggettivi usati dall'autore nelle descrizioni.

THE BETROTHED IN 10 MINUTES. AUTHENTIC MATERIALS IN LANGUAGE TEACHING

Summary

The teaching of grammar cannot be separated from the teaching of vocabulary, but it is often the case that teachers fail to treat vocabulary with due importance and prefer to focus on explaining grammar instead. Very often the same attitude is reflected in textbooks, which do not teach lexicon in a systematic and organized manner, offering merely sporadic exercises presenting new words and neglecting those aimed at retention and re-use of newly acquired vocabulary. Recently, many scholars in the field of Italian as SL/L2 have undertaken regular studies on the "living language"

and its application in teaching. In fact, authentic materials present various examples of language, registers, dialects, regional variations, diversity of styles and multiple thematic situations. What is more, contextualisation of the language increases the level of comprehension and, in consequence, learner's motivation. The aim of the article is to present a proposal of using a video material available on youtube, which summarizes the historical novel par excellence of Italian literature, for didactic purposes.

Keywords: lexicon, vocabulary, language teaching, learner's motivation, lexical approach